

editoriale



**Alessandro Gobbi**  
Redattore capo di ICP – Rivista dell'Industria Chimica

## Nuovi scenari all'orizzonte

"La rivoluzione globale di petrolio non convenzionale: nuovi mercati, nuove governance, nuove politiche" è il tema di una conferenza tenuta da un esperto di fama internazionale come John M. Deutch, professore emerito presso il MIT, alla Fondazione Eni Enrico Mattei, introdotto dal direttore Giuseppe Sammarco.

Nella sua lecture Deutch ha dato il suo "punto di vista sul futuro, che è molto incerto". E ha sottolineato come "la rivoluzione di petrolio e gas naturale, dallo shale gas alle sabbie bituminose, non riguarda solo gli Stati Uniti e l'America del nord, ma tutto il mondo. È una rivoluzione globale, proprio perché le nuove risorse sono accessibili a tutti i paesi, si trovano fino anche in Alaska".

La prima conseguenza è il calo dei prezzi. "Questo incremento di fornitura può portare a un abbassamento dei prezzi, soprattutto per il gas naturale. Inoltre, ci sono anche nuovi rischi ambientali, e non solo, da tenere in considerazione. Questo paese è avanti non perché hanno più shale gas rispetto ad altri, ma perché ha una legge diversa e potremmo dire unica, per lo sfruttamento del suolo: le risorse appartengono al proprietario del terreno e non al governo".

In Italia invece si pensa più realisticamente allo sviluppo di un nuovo modello di bioraffineria, legato a processi tecnologici a basso impatto ambientale per ottenere, attraverso un approccio a cascata nell'uso della biomassa, prodotti ad alto valore aggiunto (biochemicals e bioprodotti). È questo l'obiettivo di BIT3G, progetto finanziato dal MIUR nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde Spring, la cui riunione inaugurale si è svolta a Novara.

Fondato da Novamont insieme a Versalis, Biochemtex e Federchimica, il Cluster Spring, che sarà presentato ufficialmente il prossimo 14 maggio a Milano, raggruppa più di 100 soggetti, tra cui grandi player industriali, PMI, associazioni, università, centri di ricerca, fondazioni e poli di innovazione regionale. L'obiettivo è favorire lo sviluppo delle bioindustrie attraverso un approccio olistico all'innovazione, per rilanciare la chimica italiana stimolando la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie.

In entrambi i casi, nuovi scenari si profilano all'orizzonte, e di politiche energetiche, che porteranno a conseguenze che ad oggi non è facile prevedere. Qual che è certo che siamo all'inizio di un periodo nuovo, ricco di opportunità tecnologiche e di business.

Noi di ICP continuiamo a seguire con immutata passione il settore della chimica e dell'ingegneria di processo, certi che il nostro ruolo sia ancora importante per garantire una corretta informazione tecnica tra cliente e fornitore. E potete seguirci anche su [www.icpmagazine.it](http://www.icpmagazine.it) e sulla nostra App, scaricabile da iTunes.

Buona lettura a tutti Voi!